

ABITATO DELL'ETÀ DEL FERRO AL CASTELLO DI MONTORIO

Il Castello di Montorio è posto sulla testata di una dorsale collinare (quota m 130), con la possibilità di un ampio controllo sullo sbocco della Valpantena in pianura.

È un sito di rilevante interesse storico e archeologico, per la presenza di documentazioni protostoriche, romane, altomedievali, scaligere, veneziane e austriache. Per questo, è stato scelto dall'Archeoclub d'Italia sezione di Verona, come oggetto di un articolato programma di ricerche. Una campagna di scavo, diretta dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto, in collaborazione con l'Archeoclub, si è svolta nel mese di luglio del 1991. È stata indagata un'area di mq. 55, presso una cannoniera austriaca, esterna alla cerchia centrale delle mura.

Epoca medioevale e moderna

Lo scavo ha messo in luce alcune strutture murarie di varie epoche:

– US 16: muro costituito da file di massi ben squadri di tufo, che si alternano a file di mattoni. Ha pochissima malta. È conservato per un'altezza massima di m 2,30 e una larghezza massima di m 1,95.

– US 18: scala scavata nel tufo. Presenta quattro gradini. Per regolarizzare il taglio nella roccia sono stati utilizzati dei mattoni.

– US 17: muro costituito da grosse pietre squadrate e da malta. È conservato per un'altezza di cm 55; più in basso presenta una risega e un tratto di fondazione di grossi blocchi per un'altezza di cm 70. In direzione est-ovest il muro ha una lunghezza di m 4,55, quindi forma un angolo ed ha una lunghezza di m 2,55 in direzione nord-sud.

Poi è stato interrotto e riprende sulla sezione sud dello scavo.

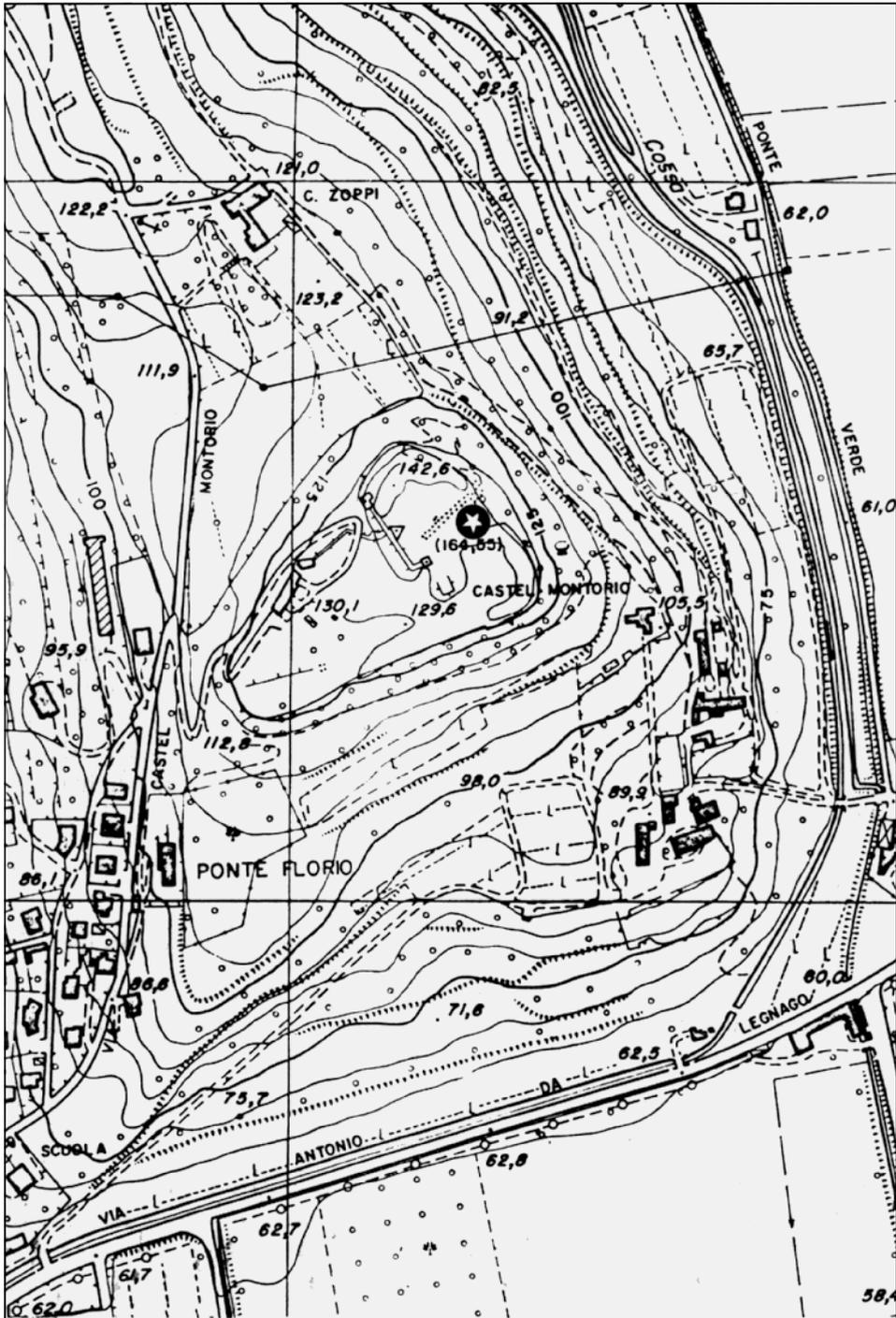


Fig. 1. Il Castello di Montorio (dalla carta Tecnica Regionale). La stella indica la zona di scavo.

– US 9: struttura a pianta circolare. Si trova sul margine nord-est dello scavo.

L'area compresa tra queste strutture murarie è riempita da vari scarichi di macerie (US 1-8).

I pochi elementi strutturali indagati permettono di proporre la seguente successione cronologica:

1) In epoca scaligera (XIII-XIV secolo) esisteva un vano interrato, scavato nella roccia, con un muro in cui si alternano file di grosse pietre squadrate e file di mattoni (US 16), e una scala d'accesso (US 18).

2) In epoca veneziana (XV-XVIII secolo) vi è stato costruito sopra un edificio, formato da grossi muri (US 17) e da una struttura a pianta circolare (US 9).

3) In epoca austriaca (prima metà del XIX secolo) l'edificio è stato abbattuto per creare uno spiazzo alla cannoniera.

Epoca protostorica

Le strutture di epoca medievale e moderna sono sovrapposte a strati e strutture di epoca protostorica:

– US 30: parallelo al muro US 17, con direzione ovest-est e alla distanza di cm 80, vi è un taglio verticale nella roccia.

Il taglio è alto m 1,40 ed ha una lunghezza di m 3,40. All'estremità est il taglio presenta un incavo circolare e forma un angolo retto verso sud, dove prosegue per una lunghezza di m 0,95 e poi forma un altro angolo verso ovest. In questi ultimi tratti sul taglio nella roccia sono sovrapposti dei grossi blocchi di tufo ben squadrate.

– US 31: alla base del taglio nella roccia vi è un canaletto largo cm 20 e profondo cm 14. Poi la roccia assume un andamento orizzontale.

– US 24: nello spazio tra il muro US 17 e il taglio nella roccia US 30 vi è un riempimento costituito da un terreno color giallo chiaro con ghiaie, piccole pietre e molti frammenti ceramici.

– US 25: nell'angolo formato dal muro US 17 è rimasto un lembo della stratigrafia originaria. US 25 è uno strato di terreno bruno con molti carboni e frammenti ceramici. Ha uno spessore medio di cm 15.

– US 28: parzialmente coperto dal muro US 17 vi è un piano di argilla scottata, di colore rosso, che ha uno spessore medio di 6 cm e una superficie di cm 50x60. Sul lato ovest presenta una depressione circolare del diametro di 15 cm.

– US 29: strato di argille di color marrone dello spessore di cm 10, che poggia direttamente sulla roccia. Quasi al centro vi è un foro circolare del diametro di 30 cm, scavato nella roccia.

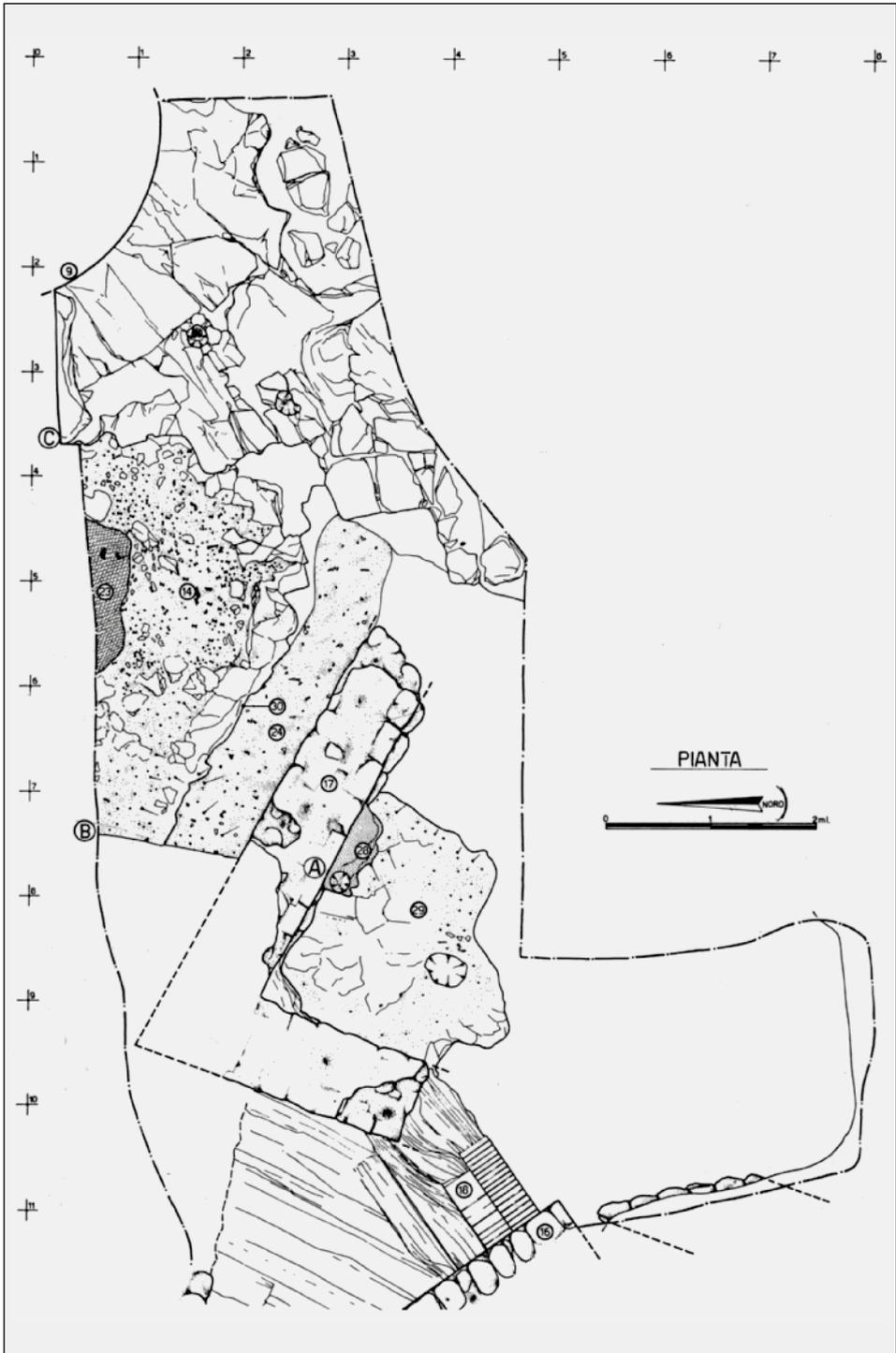


Fig. 2. Pianta dello scavo.

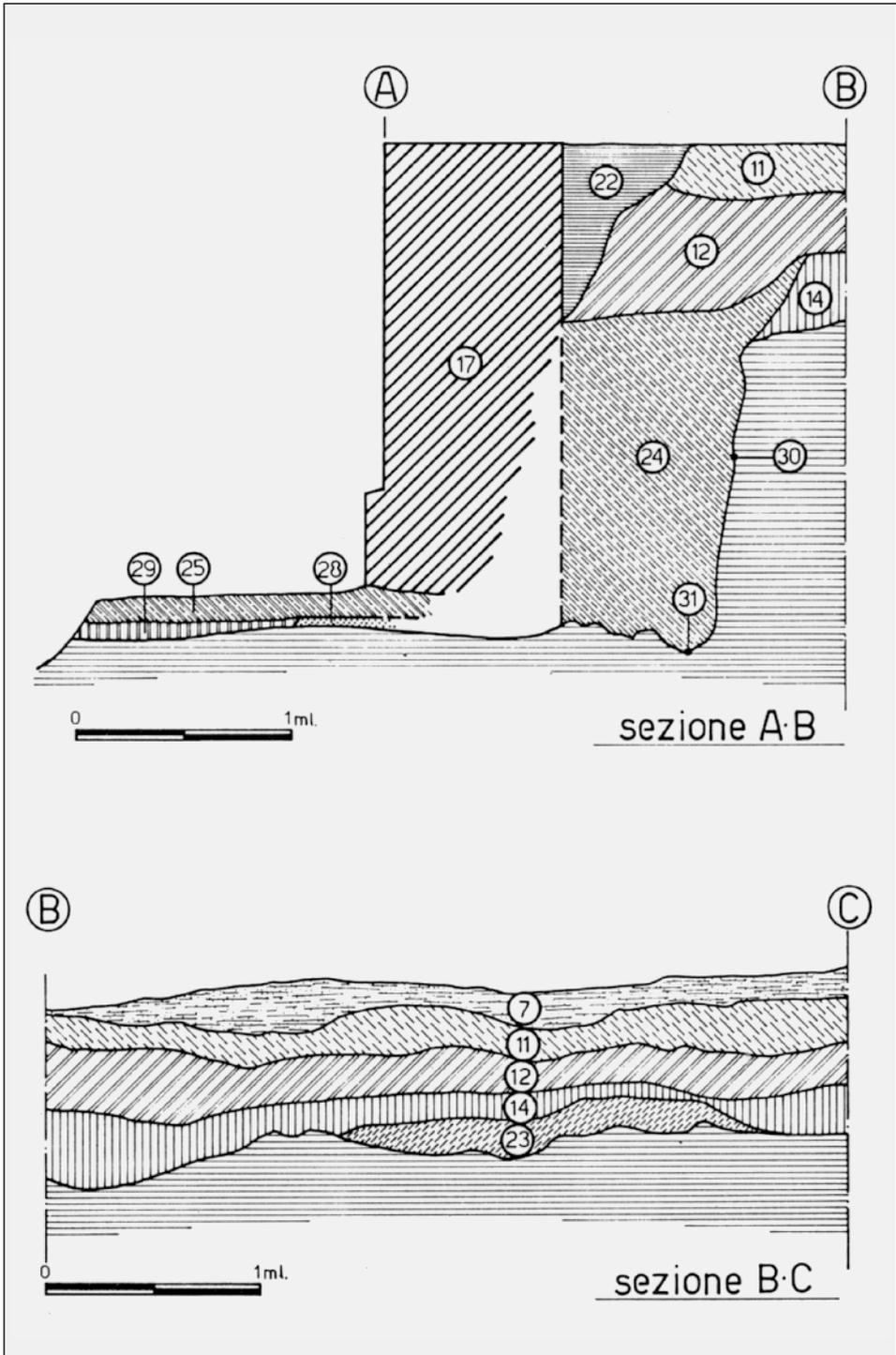


Fig. 3. Sezioni dello scavo.

La struttura è interpretabile come casa seminterrata di tipo «retico» con l'ingresso posto nell'angolo nord-est. La pavimentazione è in terra battuta (US 29). Sono interpretabili come basi di pali i fori circolari al centro del pavimento e nell'angolo nord-est. È documentata la presenza del focolare (US 28).

Al di sopra del pavimento vi è un piccolo accumulo (US 25) corrispondente al piano d'uso della casa, mentre l'accumulo che si trova presso la parete nord (US 24) è avvenuto dopo l'abbandono della struttura.

Sul lato nord, esternamente alla casa «retica», è conservato un altro lembo di stratigrafia protostorica (fig. 3):

- US 11: strato di terreno bruno. Contiene pietre, frammenti di embrici romani e qualche cocci protostorico.

- US 12: strato di fitto pietrisco e di terreno bruno.

- US 14: strato di terreno bruno con molti carboni, scorie di fusione, frammenti di bronzo e frammenti ceramici.

- US 23: piano orizzontale di argilla scottata di colore rosso scuro. Ha uno spessore medio di 25 cm ed una larghezza di m 1,30.

Sul lato est di questo deposito archeologico vi è un taglio abbastanza irregolare nella roccia, alto circa 40 cm, e si trovano anche due fori circolari del diametro di circa 20 cm.

Tutta questa zona è interpretabile come area di un laboratorio metallurgico, caratterizzato dalla presenza di un focolare (US 23), di numerosi frammenti metallici e di scorie di fusione. Dal momento che l'area del laboratorio prosegue verso nord, in una zona non scavata, non è possibile definire con precisione l'esistenza di una struttura edilizia. Un indizio in questo senso è dato da due fori circolari di palo che si trovano ad est del laboratorio.

I materiali

Da uno strato di scarico (US 12), al di sopra del laboratorio metallurgico, proviene una cuspidi di giavelotto in ferro con piccola lama triangolare e lunga immanicatura a cannone, che nella prima parte è a sezione quadrangolare e poi diviene a sezione circolare (fig. 6, 11).

Il giavelotto si avvicina al tipo *pilum* ed ha analogie con esemplari di epoca tardo La Tène (I sec. a.C.) da Sanzeno (NOTHDURFTER 1979, p. 79) e da Ornavasso (PIANA AGOSTINETTI 1972, p. 228).

Sul piano del laboratorio metallurgico (US 14) sono state trovate numerose scorie di ferro, numerosi minuti frammenti di fibule e di lamine di bronzo, una fibula di tipo tardohallstattiano (fig. 6, 8), un frammento di fibula Certosa con disco presso la molla (fig. 6, 6), un frammento di fibula Certosa con globetto presso la molla (fig. 6, 7), un pendaglio triangolare di lamina (fig. 6, 5), un pendaglio a manina (fig. 6, 9) e un frammento di ago (fig. 6, 10).

La fibula di tipo tardohallstattiano ha l'arco di lamina e la molla è bilaterale con 8 avvolgimenti attorno ad un perno e corda interna. La staffa è frammentata, comunque questo esemplare è inquadrabile nel gruppo delle Fusszierfibel e trova un confronto con una fibula dalla tomba 311 della Certosa di Bologna, che è databile tra la fine del V e gli inizi del IV secolo a.C. (DE MARINIS 1987, p. 95).

Il pendaglio a manina è datato verso la fine del V secolo a.C. (LUNZ 1974, p. 96). Tra i frammenti ceramici vi è la tazza ombelicata con profilo a S (fig. 4, 1), che negli abitati dei M. Lessini è presente in contesti databili tra la seconda metà del V e gli inizi del IV secolo a.C. (SALZANI 1982, p. 385). Allo stesso orizzonte cronologico vanno datati anche le ciotole troncoconiche con orlo rientrante (fig. 4, 3-4), l'olla con orlo sagomato (fig. 4, 5) e il dolio con orlo arrotondato ed esovero (fig. 4, 6), mentre la tazza ombelicata con profilo a S e orlo allungato (fig. 4, 2) sembra appartenere al pieno IV secolo a.C. (SALZANI 1982, p. 386).

Dunque, a parte quest'ultimo elemento, il complesso dei materiali del laboratorio metallurgico risulta omogeneo e va attribuito ad un periodo compreso tra la fine del V e gli inizi del IV secolo a.C.

Dal piano della casa seminterrata (US 25) provengono alcuni frammenti di tazze ombelicate con profilo a S e orlo allungato (fig. 5, 9-11), un frammento di olla con orlo esovero (fig. 5, 15), un frammento di dolio con orlo arrotondato ed esovero (fig. 5, 14), un frammento di fondo decorato da incisioni (fig. 15, 16), un'ansa a nastro verticale con costolatura mediana (fig. 15, 17), una fusarola (fig. 6, 3) e una rondella (fig. 6, 4).

Da questi pochi materiali può essere proposta una datazione di massima del piano d'uso della casa seminterrata nel IV secolo a.C. Non sembrano invece omogenei i materiali di riempimento (US 24) successivo all'abbandono della casa.

Possono essere attribuiti alla fine del V-inizi del IV secolo a.C. il frammento di tazza con profilo a S e decorazione a zone rosse e nere (fig. 4, 15), il frammento di tazza carenata con superficie a pittura rossa (fig. 4, 13), il frammento di tazza troncoconica con superficie a pittura rossa (fig. 4, 16), i frammenti di vasi decorati a zone rosse e nere (fig. 4, 17; 6, 12) il frammento di olla con orlo arrotondato (fig. 4, 20), il frammento di skyphos attico a vernice nera (fig. 6, 2); invece sono inquadrabili nel IV secolo le ciotole carenate con orlo ingrossato (fig. 4; 7, 11), le tazze ombelicate con profilo a S e collo allungato (fig. 4; 19, 21, 22; fig. 6, 13), la tazza con ansa bifora (fig. 6, 18), le olle con orlo ingrossato (fig. 5, 1-8), la fusarola di pietra (fig. 6, 1).

Elementi che perdurano dal V a tutto il IV secolo a.C. sono le ciotole troncoconiche con orlo diritto o ingrossato (fig. 4, 8-9), le ciotole troncoconiche con orlo rientrante (fig. 4; 10, 12) e le ciotole troncoconiche con larghe prese alla base (fig. 4, 14).

Considerazioni

L'abitato protostorico, individuato presso il Castello di Montorio, costituisce un'importante documentazione di quella colonizzazione che a partire dal V secolo a.C. ha interessato le zone collinari veronesi e vicentine (BALISTA, DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1982, p. 133).

I siti principali sono posti sulla testata delle dorsali collinari a dominio della pianura e di un probabile percorso protostorico precedente la via Postumia.

Limitandosi all'area veronese orientale, si possono citare gli abitati d'altura di M. Zoppega, di M. Castejon di Colognola ai Colli, di S. Briccio di Lavagno e ora, col rinvenimento di Castel di Montorio, viene a completarsi un percorso ideale fino a Verona, dove l'abitato protostorico probabilmente doveva trovarsi lungo le pendici di Castel S. Pietro.

Nella piccola area indagata al Castel di Montorio sono state individuate strutture seminterrate tipiche dell'area alpina e prealpina centro orientale. Molto importanti sono le documentazioni che riguardano la lavorazione in loco dei metalli e che trovano confronti nell'abitato di S. Giorgio di Valpolicella. L'aspetto culturale dei materiali può essere inquadrato in una facies locale tipica delle alture veronesi e vicentine, che presenta forti influssi dalla Cultura Fritzens - Sanzeno e che è aperta anche a traffici ad ampio raggio, come è qui documentato dalla presenza di ceramica greca e di una fibula tardohallstattiana.

BIBLIOGRAFIA

- BALISTA C., DE. GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1982. *La frequentazione protostorica del territorio vicentino: metodologia analitica ed elementi preliminari di lettura interpretativa*. Dialoghi di Archeologia, n.s. 4.
- DE MARINIS R., 1987. *Fibule tardoballstattiane occidentali dell'abitato etrusco del Forcella (Bagnolo S. Vito)*, Celti ed Etruschi nell'Italia centrosettentrionale dal V secolo a.C. alla romanizzazione. Bologna.
- LUNZ R., 1974. *Studien zur End-Bronzezeit und alteren Eisenzeit im Sudalpenraum*. Origines.
- NOTHDURFTER J., 1979. *Die Eisenfunde von Sanzeno im Nonsberg*. RGF, 38.
- PIANA AGOSTINETTI P., 1972. *Documenti per la protostoria della Val d'Ossola*. Monografia I, Suppl. Atti Ce. SDIR.
- SALZANI L., 1982. *Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1978-1981 ad Archi di Castelrotto*. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, X.

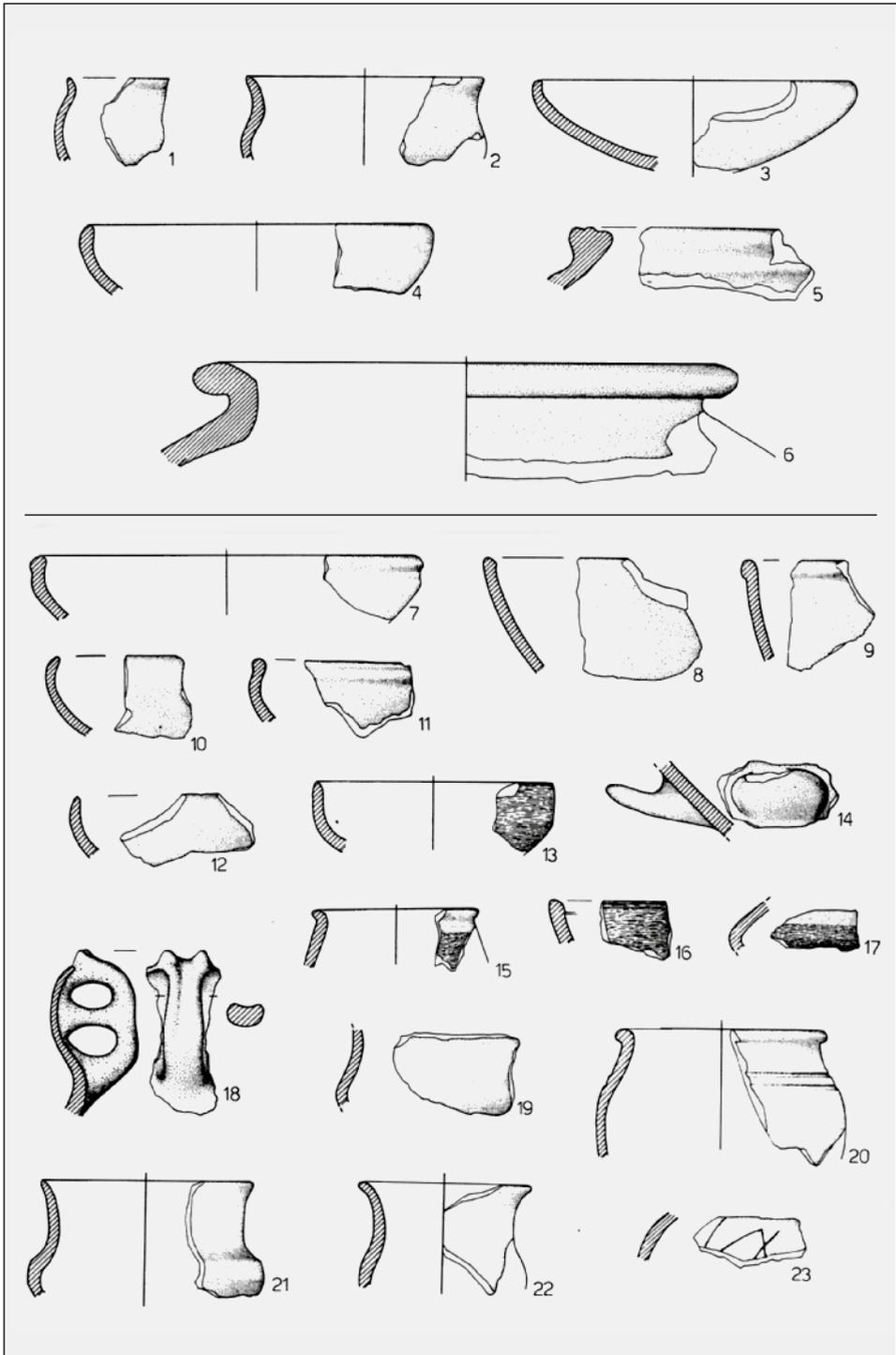


Fig. 4. Frammenti ceramici da US 14 (1-6) e da US 24 (7-23). (1/4 gr. nat.).

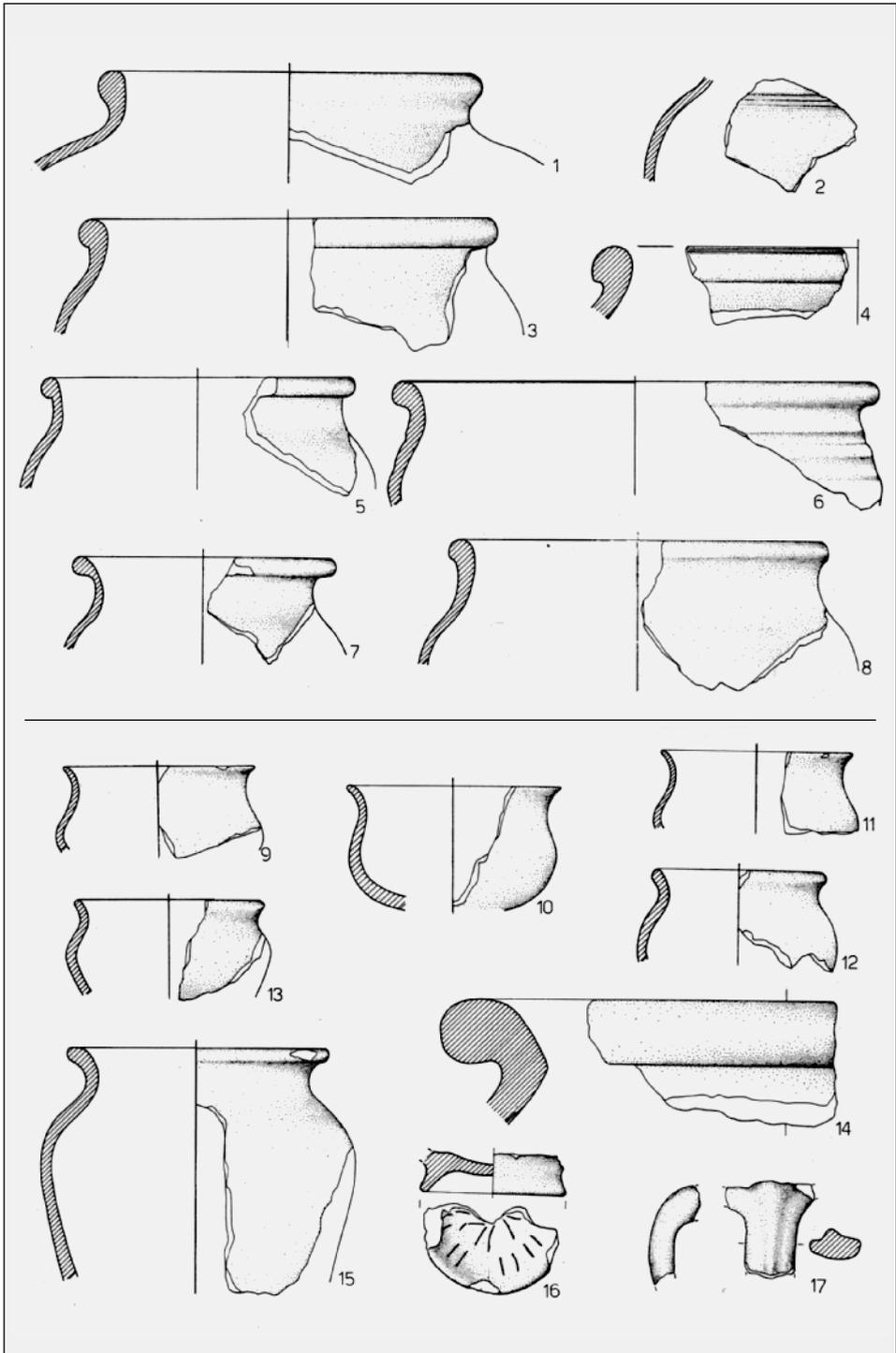


Fig. 5. Frammenti ceramici da US 24 (1-8) e da Us 25 (9-17). (1/4 gr. nat.).

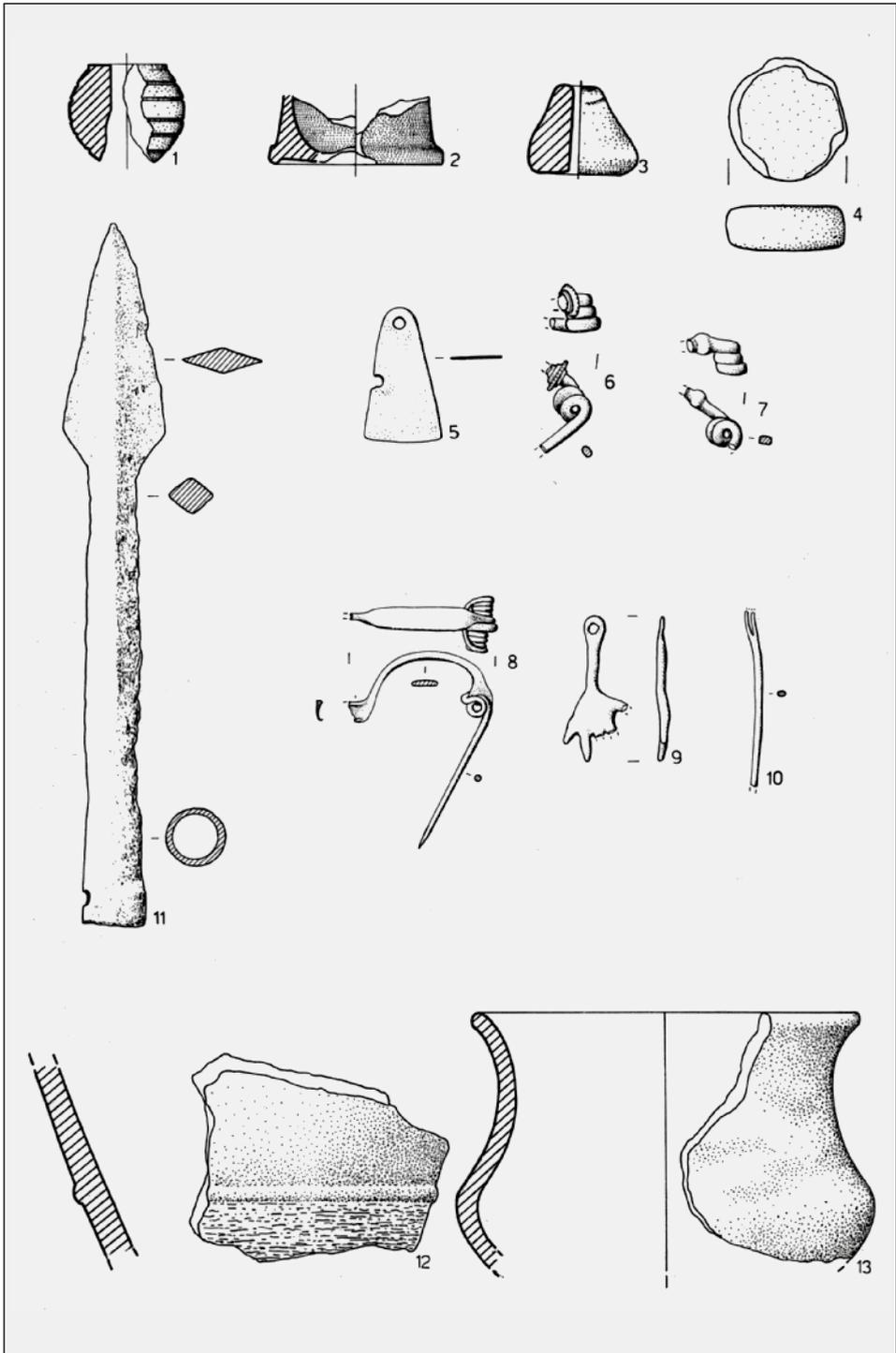


Fig. 6. Materiali da US 24 (1-2, 12-13), da US 25 (3-4), da US 12 (11) e da US 14 (5-10). (1/4 gr. nat.).